GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — MARTEDI 27 GIUGNO — **NUM. 150**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 302 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1893-94.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Personale dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	19,309,486 »
2.	Personale straordinario	885,140 »

3. Ministero - Spese d'ufficio	230,000 »
4. Ministero - Fitto di locali.	7,700 »
5. Ministero - Mantenimento, restauro ed adattamento di locali.	10,000 »
6. Ministero - Lavori straordinari nel servizio dei risparmi	60,000 »
7. Spese di stampa	500,000 »
8. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria.	25,000 »
9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
10. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazioni delle poste e dei telegrafi e loro famiglie	30,000 »
11. Spese casuali	60,000 »
12. Spese di pigione per gli uffizi delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	570,000 »
13. Indennità per spese inerenti al servizio (Spese fisse).	590,000 »
14. Spese d'ufficio.	270,000 »
15. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali.	65,000 »
16. Indennità per tramutamenti, missioni, visite di ispezione ed altre indennità diverse. . .	390,000 »
17. Personale degli uffici postali di 2ª classe (Spese fisse).	4,375,000 »
18. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	23,500 »
19. Canoni ai mastri di posta (Spese fisse) . .	5,971 50
20. Retribuzioni ai procacci (Spese fisse) . .	4,746,000 »
21. Retribuzioni agli agenti rurali delle poste (Spese fisse).	2,424,000 »
22. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	645,000 »
23. Servizio postale e commerciale marittimo .	9,000,000 »
24. Indennità per servizio prestato in tempo di notte.	287,000 »
25. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	70,000 »
26. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio	1,000,000 »
27. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	393,894 »
28. Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria).	90,000 »
29. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (Spesa d'ordine)	1,630,000 »
30. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista all'ingrosso (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890 n. 6954 (Spesa d'ordine) . . .	378,000 »
31. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Idem)	5,616 »
32 Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffizi postali ed altri Istituti. - Reali decreti 18 febbraio 1883 n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698 - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create coll'articolo 20 della legge 12 giugno 1890 n. 6890 (Spesa d'ordine). .	875,000 »
33. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi (Idem)	110,000 »
34. Retribuzioni ai commessi degli uffizi di 2ª classe ed ai fattorini, in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine).	2,103,516 »
35. Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
36. Crediti di amministrazioni estere (Spesa d'ordine).	800,000 »
37. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine)	260,000 »
	52,524,823 50

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

38. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	400 »
39. Assegni di disponibilità (Idem) . . .	*per memoria*
	400 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

40. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . .	220,665 73

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	
Spese per le poste e per i telegrafi { Poste . . / Telegrafi . . / Spese comuni }	52,524,823 50
Totale della categoria prima della parte ordinaria .	52,524,823 50

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	400 »
Totale della categoria I della parte straordinaria .	400 »
Totale delle spese reali (Ordinarie e straordinarie).	52,525,223 50
Categoria IV — Partite di giro . . .	220,665 73

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	52,525,223 50
Categoria IV — Partite di giro	220,665 73

Visto, *Il Ministro del Tesoro*

GRIMALDI.

Il Numero **303** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per lire 656,500, e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1892-93, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

TABELLA *delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e delle corrispondenti diminuzioni su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
2.	Annualità e prestazioni diverse	60,000
3.	Personale di ruolo — Ministero delle finanze.	20,500
4.	Personale straordinario — Ministero delle finanze.	10,000
5.	Spese d'ufficio — Ministero delle finanze	15,000
13.	Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682).	22,000
16.	Spese per gratificazioni e rimunerazioni straordinarie e per sussidi al personale dell'amministrazione centrale ed esterna del catasto	2,000
18.	Assegni e compensi ai disegnatori fuori ruolo agli scrivani, agli inservienti ed al personale avventizio.	20,000
19.	Indennità di viaggio e soggiorno e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario	14,000
23.	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio	30,000
32.	Personale di ruolo — Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari	10,000
61.	Indennità agli ispettori per giri d'ufficio — Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto	7,000
62.	Personale di ruolo delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto	20,000
81.	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	30,000
88.	Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi all'Erario	60,000
101.	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni e compensi per lavori straordinari	15,000
104.	Restituzione di tasse di fabbricazioni e di vendita indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gassose e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie	300,000
129.	Mercedi agli operai per le coltivazioni dirette esperimentali dei tabacchi.	9,000
130.	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, macchine ed utensili, fitto di terreni e di locali, indennità ed altre spese per le coltivazioni dirette esperimentali dei tabacchi	6,000
191 bis	(nuovo) Saldo dell'eccedenza d'impegno per compensi accordati da sentenza arbitrale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, verificatasi nell'esercizio 1892-93 sulla assegnazione dei Capitoli aggiunti per residui nn. 228 e 241	6,000
		656,500
	Diminuzioni di stanziamento.	
11.	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale (assegni ai membri della Giunta superiore del catasto e stipendi agli impiegati dell'ufficio centrale del catasto).	14,000
12.	Personale di ruolo dell'Amministrazione esterna (stipendi agli impiegati delle direzioni compartimentali ed al personale catastale)	7,000
15.	Fitto locali ad uso di ufficio per le direzioni e vice direzioni catastali	3,000
20.	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici	4,000
21.	Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti	3,000
29.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	15,000
64.	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo delle agenzie pei giri d'ufficio, per reggenze e per altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto	7,000
113.	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi	500,500
121.	Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni	15,000
174.	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo	18,000
193.	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi (Asse ecclesiastico)	10,000
195.	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuta dalle finanze dello Stato	60,000
		656,500

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GRIMALDI.

Il Numero 304 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 60,000, e la diminuzione di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892-93, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

TABELLA *delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e della corrispondente diminuzione su altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892 93.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
4.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione di grazia e giustizia e dei culti e loro famiglie	4,000 »
6.	Indennità di tramutamento	50,000 »
14.	Spese casuali	6,000 »
		60,000 »
	Diminuzione di stanziamento.	
15.	Magistrature giudiziarie — Personale (Spese fisse)	60,000 »

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
GRIMALDI.

Il Numero 305 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sulla competenza dei sottoindicati capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93, sono autorizzate le variazioni per ognuno indicate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto: *Per il Guardasigilli* GIOLITTI.

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma
	In diminuzione.	
2.	Ministero – Spese d'ufficio	35,000
5.	Spese di stampa	2,000
6.	Provvista di carta e di oggetti di cancelleria	11,000
12.	Corpi di cavalleria	385,000
14.	Carabinieri reali	658,300
15.	Corpo veterinari ed invalidi	39,600
17.	Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	74,400
18.	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali	210,500
20.	Scuole militari complementari	149,100
21.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	198,600
26.	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione	229,700
27.	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	200,000
28.	Vestiario e corredo alle truppe – Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi e spese dell'opificio e dei magazzini centrali – Rinnovazione e manutenzione delle bandiere nei forti	168,000
30.	Foraggi ai cavalli dell'esercito	100,000
33.	Rimonta e spese dei depositi di allevamento di cavalli	63,600
36.	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (*Spese fisse*)	60,000
39.	Spese per l'Ordine militare di Savoia e per altri Ordini cavallereschi	2,000
40.	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	8,000
	Totale	2,594,800
	In aumento.	
1.	Ministero – Personale di ruolo (*Spese fisse*)	27,000
8.	Sussidi	4,000
11.	Corpi di fanteria	672,900
13.	Armi di artiglieria e genio	898,800
16.	Corpo e servizio sanitario	100,800
22.	Personale dell'Istituto geografico militare	34,100
23.	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	3,500

24. Personale della giustizia militare . . .	2,400
25. Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (*Spese fisse*)	151,300
43. Premi, soprassoldi ed indennità ai raffermati (*Spesa obbligatoria*).	700,000
Totale . . .	2,594,800

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GRIMALDI.

Il Numero **306** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 52,325 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio 1892-93, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

TABELLA *delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e delle corrispondenti diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
3.	Ministero - Spese d'ufficio	2,500 »
7.	Dispacci telegrafici governativi (*Spesa d'ordine*)	15,000 »
9.	Spese di stampa	18,000 »
14.	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (*Spese fisse*)	325 »
33.	Razze equine - Foraggi	10,000 »
40.	Spese per l'applicazione della legge forestale, locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali e studi .	5,000 »
78.	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (*Spesa di ordine*) . .	1,500 »
		52,325 »
	Diminuzioni di stanziamenti.	
8.	Spese di posta (*Spesa d'ordine*) . . .	15,000 »
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	6,000 »
35.	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (*Spese fisse*)	15,000 »
72.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (*Spese fisse*)	2,500 »
85.	Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale. .	12,000 »
90.	Assegni di disponibilità (*Spese fisse*) . .	1,825 »
		52,325 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GRIMALDI.

Il Numero **307** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per la proroga delle convenzioni vigenti, prevista dall'art. 18 della legge in data 22 aprile 1893 n. 195, è autorizzata una maggiore assegnazione di lire 220,000 in aggiunta alle lire 9,403,016, stanziate al capitolo n. 19 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **314** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016.

Art. 4.

È data facoltà al Governo di autorizzare, in relazione all'art. 2 del Regio decreto 23 agosto 1890 n. 7078, che regola la esecuzione della legge 2 luglio 1890 n. 6930, la emissione di tante obbligazioni di Stato 4 per cento netto, quante occorrono per ricavare la somma di L. 29,091,461,06, la quale, insieme a quella di L. 908,538,94 di quote di concorso dei Comuni e delle Provincie, corrisponde alla spesa di L. 30,000,000, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per le costruzioni ferroviarie, per effetto delle leggi 27 aprile 1885 n. 3048; 24 luglio 1887 n. 4785; 20 luglio 1888 n. 5550; 20 luglio 1890 n. 7008 e 10 aprile 1892 n. 185.

La facoltà accordata al Governo con l'articolo 8 della legge 14 aprile 1891 n. 153, per l'assestamento del bilancio 1890-91, è continuata anche nell'esercizio finanziario 1892-93 per la suddetta somma di lire 29,091,461.06.

Nel rendiconto generale consuntivo della amministrazione dello Stato saranno indicate le date e i prezzi di ogni singola alienazione di rendita, di cui si parla nel precedente capoverso.

Le obbligazioni ferroviarie da depositarsi a garanzia dei biglietti di Stato si potranno rappresentare da un certificate del tesoro, fino al momento della loro emissione.

Art. 5.

È data facoltà al Governo del Re di anticipare per l'esercizio 1892-93, alle casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali, la somma di lire 3,300,000.

Art. 6.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, durante l'esercizio 1892 93, vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvati i prelevamenti medesimi e quelli fatti sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicati negli annessi elenchi *C* e *D*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 num. 2016 (serie 3ª).

Art. 7.

La somma di lire 760,000 fissata con l'articolo 5 della legge 7 aprile 1889 n. 6000, come limite massimo dell'annualità per le pensioni dipendenti dai collocamenti a riposo di autorità, è ridotta anche per l'esercizio finanziario 1892-93 a lire 652,000; ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri:

Ministero del tesoro	L. 17,000
» delle finanze	» 58,000
» di grazia e giustizia e dei culti	» 20,000
» degli affari esteri	» 15,000
» dell'istruzione pubblica	» 15,000
» dell'interno	» 90,000
» dei lavori pubblici	» 17,000
» delle poste e dei telegrafi	» 25,000
» della guerra	» 266,000
» della marina	» 45,000
» dell'agricoltura, industria e commercio	» 7,000
	L. 575,000

Al conto consuntivo 1892-93 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

(*Lo stato di previsione e gli elenchi annessi alla presente legge saranno pubblicati in uno dei prossimi numeri della* Gazzetta).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 226842 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 43902 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45 al nome di Petti Giuseppe fu Bernardino domiciliato in Napoli (con annotazione d'ipoteca), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petti Giuseppe fu Berardino, domiciliato in Napoli, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 798483 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1280, al nome di Ruinard de Brimont contessa Maria Marta fu Arturo, moglie del conte Sallier de la Tour di Cordon Carlo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruinart de Brimont contessa Maria Marta fu Giovanni Arturo, moglie del conte Carlo Sallier de la Tour marchese di Cordon, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 791205 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 3600 al nome di Philipson Guglielmo di Alessandro, minore sotto la patria potestà vincolata di usufrutto condizionato a favore del padre del titolare,

N. 791208 per L. 3840, e

N. 791209 per L. 1525,

queste ultime due intestate e vincolate come la prima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Philipson Beniamino-Guglielmo di Alessandro, minore ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opp[illegible] a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 735541 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20, al nome di Pinasco Alfredo, Orfeo ed Ettore del vivente Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Pinasco Pietro fu Luca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione generale del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pinasco Luigi-Carlo-Alfredo, Orfeo ed Ettore del vivente Pietro, minori, ecc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 13 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 343769 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 160829 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 13060, al nome di *Gentile* Maria fu Giacomo moglie di Emilio Gentile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ogle* Maria fu Giacomo, moglie di Gentile Emilio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termine dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 675731 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 55, al nome di Franza Mariannina fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Pizzillo Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Franza Marianna fu Giovanni, minore ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

N. 323.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Collegio femminile degli Angeli in Verona

Avviso di concorso

È aperto il concorso a 4 posti di studio gratuiti, 2 semigratuiti e 16 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi in questo Reale Collegio col prossimo anno scolastico 1893-94.

In base allo statuto organico dei Reali Educatori femminili, approvato col R. decreto del 6 febbraio 1890 n. 7085, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio di vigilanza le loro istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta la quale non può essere ammessa nè prima del settimo, nè dopo il dodicesimo anno compiuto;

b) attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'istituto;

d) attestato scolastico degli studi percorsi;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da lire 1,20 e debitamente registrata.

2. Le domande per posti di grazia devono essere corredate inoltre dei seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

h) dei documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze personali del padre per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

3. I posti di grazia sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili avuto riguardo alle singolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione di loro fortuna; ed alle fanciulle che abbiano superato uno speciale esame di concorso da tenersi nella sede di questo Educandato nel giorno 21 agosto prossimo venturo ed, occorrendo, nei seguenti giorni 22 e 23.

4. Al momento dell'ingresso nel Collegio, tanto a posto pagante che a posto di grazia, deve ogni alunna pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno dagli anni successivi L. 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo. E deve inoltre depositare nella cassa dell'istituto la somma di L. 200 a garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

5. Le alunne a posto pagante devono corrispondere la retta annua di L. 800 e quelle a posto semigratuito la retta annua di L. 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se il pagamento di una rata della retta o della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo viene ritardato oltre trenta giorni dalla scadenza, i genitori sono invitati a ritirare la figliuola dallo Educatorio; e se i genitori non ottemperano allo invito entro otto giorni, il Consiglio di vigilanza provvede a restituirla alla famiglia.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del giorno 22 luglio p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o

semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui l'articolo 1 lettera *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione viene visitata dal medico dell'Educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, per accertarsi della sua buona fisica costituzione e pronunciare la sua definitiva accettazione o meno nel R. Collegio.

Verona, 8 giugno 1893.

Per il presidente
GIACOMO MURARI BRA'.

Il Consigliere
LUIGI GEMMA.

R. Provveditore agli studi della provincia di Milano

Visto il disposto dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Notifica:

Per l'anno scolastico 1893-94 è aperto il concorso a tre posti gratuiti e 16 semigratuiti, vacanti nel Convitto nazionale militare di questa città.

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano diretti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante il corrente anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe di cui fu promosso.

Gli esami di concorso avranno luogo presso il Regio Liceo-Ginnasio « Parini » in questa città, via Fate-bene-fratelli n. 11, a cominciare dal giorno 20 luglio prossimo, alle ore 8 ant., e secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

I vincitori di detti posti acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità del beneficio, contemplati dal regolamento.

Per essere ammesso al concorso il candidato dovrà presentare al signor comandante del Convitto nazionale militare, entro il corrente mese di giugno:

a) Un'istanza in carta bollata da centesimi 60, scritta di sua propria mano, nella quale sia detto in che scuola abbia fatto gli studi e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente;

b) La fede legale di nascita e quella di rivaccinazione;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore (se tale attestato non può essere allegato all'istanza, dovrà presentarsi prima del cominciamento dell'esame);

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestato dallo agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punita colla esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia stato conferito.

I vincitori di detti posti dovranno però sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche.

Milano, 1 giugno 1893.

Il R. Provveditore agli studi
A. RONCHETTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 giugno 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	20 5	13 5
Domodossola	3/4 coperto	—	25 2	14 8
Milano	coperto	—	29 6	16 8
Verona	coperto	—	24 8	16 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 1	15 9
Torino	coperto	—	27 5	17 0
Alessandria	coperto	—	27 6	17 0
Parma	coperto	—	26 3	17 4
Modena	coperto	—	26 4	16 3
Genova	coperto	legg. mosso	24 4	18 3
Forlì	3/4 coperto	—	26 8	20 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	26 7	16 9
Porto Maurizio	sereno	mosso	28 0	18 3
Firenze	coperto	—	25 8	14 6
Urbino	coperto	—	24 7	13 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	26 6	20 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 0	16 0
Perugia	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Camerino	3/4 coperto	—	23 9	13 3
Chieti	coperto	—	26 8	15 8
Aquila	1/2 coperto	—	23 2	12 9
Roma	q. coperto	—	29 0	17 0
Agnone	1/4 coperto	—	23 3	13 9
Foggia	1/4 coperto	—	—	—
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	18 5
Napoli	1/9 coperto	calmo	24 6	18 5
Potenza	sereno	—	26 0	12 6
Lecce	1/2 coperto	—	31 2	19 0
Cosenza	1/4 coperto	—	26 0	16 4
Cagliari	piovoso	calmo	27 6	18 2
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	24 5	19 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	29 2	13 8
Catania	sereno	calmo	27 5	17 9
Caltanissetta	sereno	—	16 0	15 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	18 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,3
Umidità relativa a mezzodì 36
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 28°,9. Minimo 17°,0.
Pioggia in 24 ore: — —.

Li 26 giugno 1893.

In Europa pressione sempre irregolare e piuttosto bassa, specialmente alle latitudini settentrionali. Bodo 748; Valentia 754; Pietroburgo 755; Zurigo 763; Golfo di Lione 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da sei a un mill. dal Nord al Sud; qualche scarsa pioggiarella al Nordovest; venti qua e là forti intorno a ponente; temperatura leggermente diminuita.

Stamane: cielo generalmente coperto al Nord e Centro; venti qua e là freschi del quarto quadrante al Sud, settentrionali al Nord, pressione da 759 a 760 mill. nel basso Adriatico, a 762 in Sardegna e nel Piemonte.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del quarto quadrante; cielo vario, qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 26 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 45.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della ultima tornata che è approvato.

Legge un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE informa il Senato che i ministri dell'interno, del Tesoro e di grazia e giustizia hanno delegato a rappresentarli nella discussione i rispettivi sottosegretari di Stato.

Discussione del progetto di legge: « Saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi negli esercizi 1891-92 e 1892-93 sul capitolo « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » del bilancio del Ministero dell'interno » (138).

CAVALLETTO raccomanda al Governo la sorte dei fanciulli ciechi poveri.

Sarebbe necessaria una legge che ne adossasse il mantenimento alle provincie.

ROSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. La condizione dei fanciulli ciechi e poveri merita compatimento e sollievo.

Rileva la raccomandazione del senatore Cavalletto dichiarando che è un dovere speciale del Governo e del Parlamento il provvedere per legge.

Col progetto sugli inabili al lavoro si potrà farse raggiunger lo scopo.

Se ben si potrà, prende solenne impegno, a nome del ministro, di presentare un progetto apposito.

CAVALLETTO. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge ciascuno dei quali consta di un solo articolo:

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per L. 447,930 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 139).

Autorizzazioni di maggiori assegnazioni per lire 559,777,85, su taluni capitoli, e di diminuzioni di stanziamento per somma uguale ad altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 147).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge. (V. oltre: risultato di votazione).

VERGA C, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziaria 1893-94 » (N. 145).

CAVALLETTO vorrebbe il Governo provvedesse finalmente a pagare ai comuni del Lombardo-Veneto le spese anticipate al Governo austriaco per i lavori del nuovo censimento catastale.

Ricorda che l'on. Magliani riconobbe che tale debito era sacro e doveva pagarsi.

Tale credito che ascendeva a L. 5,921,837 39, fu ridotto a 3,900,000 lire circa da pagarsi in un quinquennio.

Si riconobbe nel 1888 che doveva farsi una legge per riconoscere il credito e autorizzarne il pagamento di un quinquennio.

Ma nulla si è fatto.

Vorrebbe si presentasse il progetto di legge.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, ricorda la gravità della questione e la frequenza con cui si presentò; lo stesso onorevole Cavalletto ne parlò una trentina di volte.

Ricorda le idee del ministro Magliani che voleva pagare in cinque rate con interesse scalare, e del ministro Colombo che voleva pagare in dodici rate senza interessi.

La quistione incontra difficoltà giuridiche e finanziarie.

Senza rifare nuove promesse, studierà la questione e sarà lieto se potrà porgerne una soluzione equa.

CAVALLETTO crede che difficoltà giuridiche non ve ne siano e che la questione sia stata già studiata.

Confida tuttavia che il ministro possa presto provvedere.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato per il Tesoro. La questione di diritto sta nel vedere se lo Stato italiano sia succeduto nell'obbligo certo e liquido dello Stato austriaco.

Occorre una legge e questa dev'essere preceduta da una transazione: questa fu trattata sotto il ministro Magliani, fu accettata dalle provincie, ma non dall'altro contraente: occorre quindi riprendere le trattative *ex novo* che richiedono tempo e maturità di studi.

CAVALLETTO ringrazia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 59 capitoli.

DEL ZIO sul capitolo 60 (Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto L. 3,550,841.17) chiede il perchè della variazione.

GAGLIARDO, ministro delle finanze. Assicura che la modificazione non aggrava il bilancio perchè si incamerano allo Stato i diritti dovuti agli agenti per la compilazione delle domande di voltura a termini dell'art. 8 del regolamento 21 dicembre 1870. Così si avrà un maggior provento per l'erario di lire 240,000.

Crede poi che il Governo coll'incameramento abbia esercitato una funzione che gli compete.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. La Commissione di finanze si chiese, anzitutto, in diritto se gli organici possono essere modificati, nei gradi e negli stipendi, con semplice decreto reale, o se, invece, occorra la legge.

Ma, senza insistere su questa questione, la Commissione, sempre in diritto, osserva che la nuova sorgente di entrata, che l'Amministrazione vorrebbe procurarsi per fare fronte alle maggiori spese onde nel capitolo 60, costituendo una vera e propria tassa, non sarebbe ammissibile fosse decretata per semplice designazione in un articolo del bilancio di entrata, nè soccorrerebbe la modificazione dell'art. 8 del regolamento del 1870. Occorrerebbe pur sempre una legge.

Ricorda che, in tema di puro bilancio, la Commissione chiese al ministro quali fossero di fatto, secondo le notizie che devono essere state raccolte nell'amministrazione, gl'incassi all'accennato titolo fatti dai diversi agenti del Regno.

Accenna alla risposta scritta data dal ministro che è riprodotta a pag. 14, allegato *C*, della relazione della Commissione.

Ricorda che il ministro, venuto in seno alla Commissione, non sostenne di aver ragione in diritto, e affermò in fatto che la sorte dei contribuenti non sarà mutata.

Prende atto di questa dichiarazione e confida che essa sarà adempiuta.

DEL ZIO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, assicura che i cittadini non possono assolutamente correre alcun pericolo.

Crede poi che non vi sia pericolo di minore incasso: lo Stato ha mezzo di sorvegliare lo zelo dei suoi impiegati.

Il cap. 60 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli successivi del bilancio ed i relativi riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, presenta lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1893-94 del Ministero della pubblica istruzione e quello del Ministero della guerra per lo stesso esercizio.

Saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

Approvazione del progetto N. 148.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto:

« Autorizzazione di provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e di riscuotere le entrate e di provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo por il culto e del fondo di beneficenza e di religione per la città di Roma dal 1° luglio al 31 dicembre 1893 ».

Si voterà poi a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto N. 113.

« Rendiconto generale del consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1891-92 ».

Senza discussione si approvano successivamente tutti gli articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge N. 120.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto:

« Affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio dello Stato, al Fondo pel culto e all'Asse ecclesiastico di Roma ».

Questo progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94;

Votanti	84
Favorevoli	72
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94;

Votanti	84
Favorevoli	63
Contrari	20
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 sul capitolo « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » del bilancio del Ministero dell'interno;

Autorizzazione di maggiori assegnazioni per L. 447,930 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazioni di maggiori assegnazioni per L. 559,777.85, su taluni capitoli, e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale ad altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93;

Votanti	83
Favorevoli	65
Contrari	17
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 5,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 26 giugno 1893

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente VILLA.

La seduta comincia alle 10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

COLAJANNI insiste nella necessità di sviluppare l'istruzione elementare moltiplicando le scuole, e istituendone appunto là ove sono riuniti molti fanciulli, come ad esempio nelle miniere zolfifere della Sicilia.

Le provincie di Girgenti e di Caltanisetta disgraziatamente dànno il maggior contingente alla criminalità ed è appunto lì che la istruzione elementare è quasi nulla. Raccomanda vivamente al ministro di provvedere.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la gravità della questione e si propone di studiarla. Qui si tratterebbe di scuole da istituirsi al di fuori di quelle prevedute dalla legge, e che dovrebbero andare a carico dello Stato. Si propone di vedere come ciò possa farsi. Quanto al rapporto tra la mancanza di istruzione e la criminalità crede che crescano con essa i delitti di sangue ma siano minori quelli contro la proprietà.

All'on. Marcora che raccomandò ieri di sussidiar meglio i comuni, risponde che si propone di studiare anche questa questione, mettendosi in rapporto col ministro del tesoro.

BOVIO ricorda la massima del Filangeri, che la popolazione delle carceri sta in ragione inversa alla popolazione delle scuole. Però bisogna vedere di che scuola si parli; poichè quelle scuole che insegnano a dispregiare la patria, a darsi a pratiche superstiziose e vane portano a delitti di ipocrizia e di falsità.

Ad evitare i danni di queste scuole e l'invadere di questa categoria di delitti raccomanda che si sviluppi e si corregga l'elemento educativo nella scuola.

COLAJANNI N. non crede che la istituzione delle scuole nelle zolfatare possa attendersi dai Comuni e vorrebbe che il ministro imponesse ai suoi colleghi di sodisfare agli obblighi dell'insegnamento o si dimettesse.

MARTINI, ministro della istruzione pubblica, non esiterebbe a fare il tentativo consigliatogli dall'onor. Colajanni se non fosse persuaso che non avrebbe nessun risultato pratico, e che non approderebbe che ad un esodo continuo di ministri dell'istruzione.

All'onor. Bovio poi fa osservare che la scuola elementare, non può avere efficacia educativa per la breve durata e per la mancanza di un libro che fecondi gl'insegnamenti dati nella scuola. A quest'ultimo difetto intende.

BOVIO pensa che la scuola elementare riesca poco efficace anche per la poca considerazione che si accorda all'insegnante a cagione della povera condizione economica fattagli.

GALLO, relatore, dichiara di ritirare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, invitando però il ministro a studiare seriamente quale sia il vero assegnamento da stabilirsi in questo capitolo per il concorso dello Stato dell'aumento degli stipendi dei maestri elementari.

COSTANTINI ricorda che intorno a questo argomento, due sono i pareri del Consiglio di Stato. e stabiliscono in conformità alle disposizioni legislative, che non hanno diritto, a partecipare al contributo dello Stato quei Comuni che, anteriormente alla pubblicazione della legge del 1886, avevano elevato gli stipendi dei maestri elementari.

Secondo l'oratore, è illegale stabilire una stanziamento inferiore a 3 milioni; e solamente in via d'eccezione si può prendere dai residui la differenza fra questa somma e lo stanziamento proposto.

Sostiene altresì che la somma di 3 milioni, non solamente non supera, ma è di molto inferiore al bisogno.

Deplora che il relatore abbia ritirato l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia la Commissione di avere ritirato il suo ordine del giorno.

La questione è molto ingarbugliata e va studiata con molta ponderazione.

Col bilancio di previsione 1893-94 ne proporrà la risoluzione.

MESTICA prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro e ritira il suo ordine del giorno.

MARCORA non ha mai inteso dire che il concorso da darsi dallo Stato dovrebbe essere di due terzi. Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

(Approvasi il capitolo 87).

GALIMBERTI parla sul capitolo 88: « Spese per la statistica della istruzione primaria ».

Crede che dovrebbe falcidiarsi alquanto il personale scolastico. A che cosa servono ad esempio il delegato scolastico ed altri simili incaricati?

Insiste nella necessità di una riforma.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, quantunque non sia relativa al capitolo, trova giusta la osservazione specialmente in quanto riguarda il delegato scolastico,

Sta dinanzi al Consiglio di Stato la riforma dell'amministrazione scolastica provinciale.

(Si approvano i capitoli dall'88 al 97).

CHINAGLIA parla sul capitolo 88: « Assegni ai Conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili ».

Raccomanda vivamente che si provveda meglio alla educazione nelle scuole e conservatori femminili rilevando la necessità di un riordinamento.

Raccomanda che il Governo voglia sorreggere con valide assistenze quegli Istituti dei quali ha già decretato il riordinamento e cita l'Istituto di S. Benedetto di Montagnana, che è andato sempre acquistando credito e che continuerà a prosperare se il Governo gli concede il suo aiuto, in special modo pel restauro del fabbricato.

È sicuro che il ministro impedirà che si trascuri interamente questo collegio anche tenendo conto che gl'istituti clericali con la splendidezza dei locali fanno concorrenza a quelli laici dello Stato.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, ha preso già notizia del caso speciale dell'istituto di Montagnana e promette all'onorevole Chinaglia che presto i lavori relativi a questo istituto saranno cominciati.

BONARDI si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Chinaglia per l'Istituto di Montagnana e fa rilevare che lo stanziamento di 20,000 lire ad esso destinato è insufficiente.

Rammenta che anche il relatore ha riconosciuto la necessità di provvedere ai Convitti femminili.

LOCHIS domanda al ministro che si rendano pubblici i risultati delle ispezioni fatte negl'Istituti femminili privati affinchè le famiglie ne possano trarre ammaestramento.

(Sono approvati i capitoli 98 e 99).

ANDOLFATO raccomanda sul capitolo 100 di compiere alcune modificazioni nell'Istituto dei sordo-muti conformemente agli ultimi studi fatti su questi ammalati.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, promette che terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Andolfato.

(Sono approvati i capitoli 100 a 101).

DE FELICE GIUFFRIDA sul capitolo 102 fa rilevare come la legge sui fabbricati scolastici non sia eseguita almeno in molti comuni, spera che il Ministero darà istruzioni perchè ciò non avvenga più.

Giacchè ha facoltà di parlare lamenta che in Roma il Comune abbia sospeso i sussidi, che si distribuivano agli alunni più poveri delle scuole elementari.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica. Fa rilevare che la raccomandazione dell'onorevole De Felice riguardante i fabbricati scolastici si dovea riferire al capitolo 103, del resto fa osservare che quando i Comuni domandano i mutui per costruzione di fabbricati scolastici e le domande sono regolari il Ministero non si oppone mai a che siano esaudite.

Nulla può rispondere sul sussidio che affermasi tolto dal Comune di Roma agli alunni poveri.

(Sono approvati i capitoli fino al 121).

PIOVENE a proposito del capitolo 122 dove si tratta del catalogo dei monumenti d'arte raccomanda la conservazione del castello di Brendola sui monti Berici e ne fa rilevare l'impo

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, spedirà un ispettore per esaminare lo stato del castello di Brendola e vedere se sia il caso di curarne la conservazione.

(Sono approvati i capitoli fino al 125).

BONARDI sul capitolo 126 domanda al ministro quando presenterà il disegno di legge sul Monte delle pensioni e per i maestri elementari.

Intanto prega il ministro di provvedere con sussidi ai casi più urgenti, nei quali la pensione è per necessità delle cose veramente derisoria.

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno al capitolo 126:

« La Camera confida che il Governo presenterà, quanto più presto può, un disegno di legge inteso a riordinare anche gli Istituti d'istruzione secondaria tecnica.

« Rampoldi, Garavetti, Luzzatto R., Chironi, Mercanti ».

Fa rilevare come l'istruzione secondaria tecnica non sia meno importante di quella classica e di quella normale alle quali il Governo ha già promesso di provvedere.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, fa rilevare che col nuovo disegno di legge, che presenterà dopo le vacanze si migliorano grandemente le pensioni dei maestri e se sarà approvata la legge sul contributo scolastico si farà in modo che i maestri, dopo 30 anni di servizio, avranno l'intero stipendio.

Assicura l'on. Rampoldi che con la legge sull'istruzione secondaria classica si provvederà anche ai professori delle scuole tecniche, in seguito si provvederà anche ai professori degli Istituti tecnici.

Accetta ad ogni modo l'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi.

(È approvato l'ordine del giorno dell'on. Rampoldi, i capitoli dal 126 al 132 nonchè lo stanziamento complessivo in L. 40,791,392,10 e l'articolo unico del disegno di legge).

(Approvasi il bilancio del Tesoro dell'esercizio 1893-94).

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1893-94.

(Nessuno domandando di parlare è approvato senza discussione).

PRESIDENTE. Dice che sui due bilanci testè approvati per alzata e seduta si voterà a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pom. di ieri che è approvato..

Interrogazioni.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ai deputati Tortarolo, Bettòlo e Fasce che chiedono « che egli voglia dichiarare: 1° Se sia minacciata una prossima deficienza di vagoni da assegnarsi al commercio di transito di Genova; 2° Quali provvedimenti intenda di adottare affinchè non abbia a verificarsi il gravissimo inconveniente.

Quando si ebbe un accumulamento straordinario di merci nell'ultimo decembre, prese tali provvedimenti che questo accumulamento fu smaltito, ed ora il materiale non manca; conviene però che sia mantenuto in buona condizione e non si aprano nuove linee senza congrua dotazione.

Il mese solo della vendemmia richiederà provvedimenti eccezionali. E per questo prega gli interessati che si forniscano essi stessi di una certa quantità di materiale e che anticipino i rifornimenti di carbone.

Questo permetterà di tenere con l'estero e specialmente con la Svizzera un commercio attivo e senza eccezione.

BETTOLO prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

Confida che il ministro vorrà scongiurare in tempo qualunque possibile pericolo di deficienza di materiale.

Votazione a scrutinio segreto dei bilanci approvati nella seduta antimeridiana.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agugl a — Altobelli — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arnaboldi

Badini — Barz lai — Basetti — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Caldesi — Calpini — Cambiasi — Canegallo — Cao Pinna — Capaldo — Capilongo — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Casale — Casana — Casilli — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Cefaly — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colarusso — Colosimo — Comandini — Conti — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Cuccia.

D'Alife — Damiani — D'Andrea — Daneo — D'Ayala-Valva — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Rocca — De Luca Ippolito — Del Vecchio — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Biasio — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Trabia.

Episcopo — Ercole.

Facta — Faldella — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Filopanti — Flaùti — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Gasco — Gavazzi — Genala — Ghigi — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Girardi — Girardini — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grippo — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lucca Piero — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzato Riccardo.

Maffei — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazziotti — Mecacci — Mel — Mercanti — Merello — Mercario — Mestica — Miceli — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Nicastro — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ostini.

Palamenghi-Crispi — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Paternostro — Pelloux — Perrone — Piccolo-Cupani — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pulìè — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Raggio — Rampoldi — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Sollmbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Trinchera — Tripepi — Trompeo.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Villa — Vischi.

Weill-Weiss.

Zappi — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Amore — Arbib.

Bastogi Gioachino — Bocchialini.

Caetani Onorato — Camagna — Clemente.

Dari — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Fasce — Figlia — Fili-Astolfone.

Graziadio.

Luciani.

Miniscalchi — Mocenni.

Pace — Pais Serra — Paolucci — Pasquali — Peyrot — Piaggio.

Sani Severino.

Testasecca.

Zucconi.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro — Mezzacapo

Sanguinetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Morin.

Niccolini.

Ungaro.

Presentazioni di relazioni.

MICELI presenta la relazione sul disegno di legge di proroga del *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

Seguito della discussione della legge bancaria.

SAPORITO osserva che l'Italia ha risoluto, bene o male, molte questioni come quella ferroviaria, quella dei rapporti commerciali con gli altri paesi, quella della difesa nazionale e via discorrendo; ma non ha risoluto quella della circolazione fiduciaria.

L'autore quindi fa la storia dello svolgimento di questa questione in Italia; e ricorda come nel 1863, e poi nel 1865-66 furono presentati dei disegni di legge per una Banca Unica; ma nel 1870-71 fu presentato invece un disegno di legge per la libertà di emissione, e nel 1874 fu votata la legge sulla circolazione cartacea con la pluralità delle Banche.

Nella legge del 1874 prevalsero gli interessi regionali, non si votò nè la Banca unica, nè la libertà di emissione; e questo, a giudizio dell'oratore, fu un errore.

L'oratore viene quindi ad esporre le considerazioni per le quali è dimostrata la necessità di una sola Banca di emissione per potere avere tutta la garanzia di una sana circolazione fiduciaria e di una buona circolazione metallica.

In Italia gli effetti della pluralità delle Banche di emissione statuita da quella legge del 1874 furono: concorrenza tra le varie Banche, e cattivi affari per tutte; circolazione abusiva, ed anche fraudolenta; immobilizzazioni e perdite; impossibilità della conversione dei biglietti; fallimento di una Banca o impossibilità per le altre di una immediata e sicura liquidazione; corso forzoso all'interno; discredito all'estero e minaccia di maggiore rinvilio del prezzo della nostra carta e di aumenti di cambio.

In qual modo si vuol riparare?

Si vorrebbe riparare con una legge che non sarebbe che una cattiva copia della legge del 1874, quale appunto è il disegno di legge presentato dal Governo.

In esso prevalgono di nuovo gl'interessi o meglio i pregiudizi regionali come nella legge del 1874; ma è peggiore di quella legge, poichè affida il privilegio dell'emissione ad Istituti che sono carichi d'immobilizzazioni e sofferenze.

Nè il Governo si può difendere adducendo la necessità di salvaguardare gl'interessi del Mezzogiorno.

I Banchi meridionali per la loro costituzione sono disadatti alla delicata funzione dell'emissione; e gl'interessi del Mezzogiorno richiedono che essi ritornino ad essere istituti comuni di credito. Gl'interessi meridionali richiedono insomma una Banca unica di emissione.

Convien dunque ritornare alle primitive idee che animavano le proposte dei tanti uomini di Stato che si sono occupati della grave questione.

Egli ha presentato in proposito una controproposta per concretare queste idee.

Dovrebbe istituirsi una Banca unica col capitale di cento milioni; amministrata da un Consiglio di amministrazione nominato dagli azionisti; diretta da un direttore generale nominati dal Consiglio di amministrazione con l'approvazione del Governo, sorvegliata infine da tre censori nominati dal Governo.

La sua circolazione non dovrebbe eccedere l'attuale della totalità delle Banche presenti che è di 1,200 milioni.

Essa dovrebbe limitarsi allo sconto di cambiali con buone firme a tre mesi o due di scadenze e alle anticipazioni di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La tassa di circolazione non dovrebbe eccedere i cinquanta centesimi per mille.

Il biglietto dovrebbe essere convertibile a vista, e ad esso dovrebbero applicarsi le disposizioni del Codice di commercio per le cambiali non pagate in caso di rifiuto del cambio.

L'oratore indica poi il modo col quale si dovrebbe provvedere alla liquidazione degli attuali Istituti di emissione e propone disposizioni transitorie per il periodo della liquidazione.

A suo avviso le proposte ch'egli ha sviluppato sono quelle che di meglio si possa fare nel momento presente.

Le proposte stesse sono suffragate dalla esperienza fatta negli altri paesi.

Espone quindi la condizione bancaria estera, trattenendosi specialmente su quella della Banca di Francia e confutando le argomentazioni fatte ieri dall'onorevole Colajanni contro la Banca stessa.

Sostiene poi l'inopportunità della proposta di una Banca di Stato messa innanzi ieri dall'onorevole Fortunato; giacchè la eccessiva ingerenza dello Stato nelle Banche di emissione ha dato pessimi risultamenti in Russia, in Ispagna ed in Portogallo.

Sa che la sua proposta non sarà accolta; e gli duole che il Governo non si giovi della sua maggioranza per un alto interesse nazionale, e che la Camera preferisca le piccole questioni politiche ai grandi interessi del paese.

Deplora altresì che gli economisti si mostrino indifferenti, o timidi, o si lascino fuorviare da criteri estranei ed inopportuni.

A suo avviso l'Italia attraversa un momento solenne, simile a quello in cui si trovava la Francia nel 1870; e non vorrebbe che il respingere i consigli degli oppositori fosse causa di grande rovina per il nostro paese, come fu causa della rovina della Francia il non avere ascoltato coloro che sconsigliavano la guerra.

L'oratore fa appello al patriottismo del Parlamento, alla concordia di tutti invocando che sul passato si stenda il velo dell'oblio.

Mostriamo agli stranieri, dice, che l'Italia non è un paese galvanizzato e impotente alla realizzazione delle grandi idealità, delle grandi riforme che assicurano gl'interessi nazionali.

L'oratore dice che a questo invito si sente spinto da forti convincimenti, e che nutre speranza di vederlo ascoltato. In ogni caso, egli farà il suo dovere, quale gli è dettato dalla gravità del momento presente e dalla voce della sua coscienza. (Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

SALANDRA dichiara che non potrà votare il disegno di legge, qualora non si accolgano certi sostanziali emendamenti che ha presentati.

Questi emendamenti hanno per iscopo di completare il disegno di legge per modo di evitare qualunque aumento della circolazione massima legale; guarentire la pacifica convenienza degl'Istituti d'emissione; assicurare la rigorosa osservanza delle leggi da parte del Governo e degl'Istituti d'emissione; liquidare la Banca Romana secondo il diritto comune, salvo solamente il diritto dei portatori dei biglietti.

PRESIDENTE partecipa che l'on. Sonnino cui spetterebbe di parlare ha dovuto partire per ragioni di famiglia.

Secondo l'oratore, è impossibile mutare lo stato di fatto attuale: e perciò al disegno di legge sono perfettamente estranee le discussioni teoriche intorno alla unicità o pluralità delle Banche. Nè meno estranee considera quelle discussioni per decidere se ai soli Banchi e/o azionisti debba essere affidato il privilegio dell'emissione, imperocchè lo stato attuale di fatto non ammette la sparizione dei Banchi meridionali, di cui però consente si debba migliorare l'organizzazione.

Esorta quindi il Governo ad assicurare per legge la vita dei Banchi meridionali, per evitare il pericolo che i vari Istituti si facciano concorrenza con armi illegali, a danno del pubblico interesse. (Bravo!)

Invita altresì il Governo a curare la rigorosa osservanza delle leggi per parte delle Banche, e ad impedire che si ripetano i gravi fatti, e le gravi violazioni di legge che pel passato si lamentarono, e alle quali, ad alcune almeno, il Governo non rimase estraneo.

Il presente disegno di legge, secondo l'oratore, in sostanza segnerebbe un regresso nello stato presente. Si aumenterebbe la circolazione in un paese che ne è più che saturo con l'idea di risanare la circolazione stessa. Ma la circolazione sana è quella della moneta metallica, e, se si tratta della carta, della carta che si cambia senza aggio.

L'aumento della carta circolante sarà un vero maleficio per il paese; e quantunque questo aumento apparentemente non vi sia, esso vi è di fatto in seguito alla liquidazione della Banca Romana, che aveva una circolazione di 65 milioni oltre i limiti legali, la quale eccedenza ora si vorrebbe comprendere nel limite massimo da stabilirsi con la nuova legge.

Per questa liquidazione verranno a stremarsi le forze della Banca Nazionale, e il morto Istituto verrà ad avvelenare il vivo. (Bene! a destra).

Ad ogni modo per le apparenze, si è tolta questa liquidazione dall'articolo primo della legge, e si è rilegata in una disposizione transitoria; ma ciò può appagare soltanto coloro che non scendono ad esaminare la sostanza delle cose.

L'onorevole presidente del Consiglio disse che se non si approverà questa legge si dirà che l'Italia è un paese nel quale si può fabbricare carte false; ma l'oratore invece ritiene che se si approva si dirà che vi si fanno leggi che permettono la fabbricazione di carta falsa. (Bravo! a destra).

Deplora che l'on. Giolitti consumi le sue giovanili energie in questi sforzi.

Non crede che egli per vivere oggi voglia dispendere le forze dell'avvenire, non crede che si possa rassegnare unicamente a custodire il sepolcro dove giace il trasformismo.

Il paese non giudica i Governi della bandiera che sventolano ma dai risultati che danno; ed ora il paese sente il bisogno di un Governo che ripari al suo stato economico (Rumori ed approvazioni).

Il paese si accorgerà che la legge attuale non è fatta nell'interesse di tutti, ma nell'interesse dei banchieri e degli azionisti delle Banche.

Il maggiore danno ad un paese lo fanno gli uomini anche onesti, i quali anche inconsapevolmente si fanno strumenti d'interessi privati (Approvazioni e rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, giacchè l'onorevole Salandra ha voluto dargli consigli gliene dà in ricambio qualcuno.

E gli fa osservare che avendo le convinzioni in materia bancaria, che egli ha, non doveva restare a far parte di un Governo che ha legalizzato la eccedenza della circolazione. (Applausi a sinistra).

SALANDRA risponde per fatto personale e fa osservare che il Governo di cui fece parte, e del quale ad un certo punto si separò, non permise che fosse aumentata la circolazione illegale ma solo riconobbe e legalizzò il fatto compiuto. (Approvazioni e rumori).

GIUSSO crede che si potrebbe riparare ai bisogni più urgenti della situazione bancaria presentando un disegno di legge per togliere il torchio di mano alle Banche e provvedere alla liquidazione della Banca Romana.

Al contrario si è voluto pensare ad una completa riforma del credito della quale non si può ammettere l'urgenza.

Premette pure che da dieci anni a questa parte gli interessi privati hanno in Italia soverchiato l'interesse pubblico: la politica bancaria è stata condotta od almeno inspirata dalle Banche stesse non dal Governo.

Venendo alla legge fa rilevare che il suo vizio principale è quello di non provvedere agli interessi del pubblico, perchè non assicura il baratto dei biglietti in moneta effettiva.

Col presente disegno di legge avremo in pratica il corso forzoso sicuramente per cinque anni, probabilmente per quattordici anni, possibilmente per tutti i 25 anni che la legge durerà.

Il disegno di legge ministeriale renderà più aspra la concorrenza che si sono fatta finora i due istituti maggiori, la Banca Nazionale e quello di Napoli, togliendo di mezzo le Banche minori, che servivano quasi di cuscinetti, che evitavano gli attriti più violenti.

La legge che si discute provvede a dare il vantaggio nella lotta che s'ingaggerà, alla Banca Nazionale, ma questa non ridurrà alla impotenza l'avversario senza stremare le sue forze, e quando le sue forze saranno stremate lo Stato sarà obbligato a soccorrerla.

Dopo ciò comincia ad esporre l'organizzazione bancaria dei paesi a Banca unica.

In Inghilterra la Banca è retta da un Consiglio di ventiquattro persone, che non sono banchieri, le quali ogni anno nominano il direttore che, dopo l'anno, è cambiato.

E ben dice il Bagehot che se il direttore della Banca di Inghilterra fosse nominato a vita sarebbe egli il vero padrone dell'Inghilterra.

E si ponga mente che nella Gran Bretagna vi sono altre grandi Banche, che possono tener testa alla Banca d'Inghilterra.

Gli statuti della Banca d'Italia sono eccellenti per una Banca, che aspira alla lotta ed alla conquista del mercato finanziario e, vi sono statuti che stabiliscono i pieni poteri del direttore e di un piccolo Consiglio d'amministrazione, i quali possono acquistare immensa influenza.

Confuta poi l'idea espressa dagli onor. Saporito e Fortunato che la concorrenza sia stata la causa prima dei danni subiti dalle Banche d'emissione.

Le Banche cooperative si fanno una concorrenza attivissima e pure lungi dal decadere prosperano tutte: le vere cause della decadenza delle Banche d'emissione sono da ricercarsi nella soverchia ingerenza del Governo e nel desiderio irrefrenabile della Banca d'Italia di diventare Banca unica.

L'inizio della crisi rimonta al 1887 quando la Banca Romana non potè più fare fronte agli obblighi della riscontrata di fronte alla Banca Nazionale.

Fu allora che all'estero non si volle riscontare più la nostra carta edilizia, che per l'intervento del Governo fu accettata dalle nostre Banche d'emissione, come pure per intervento del Governo le Banche accettarono i titoli ferroviari.

Vennero i disastri edilizi, ed, in nome del credito nazionale, il Governo obbligò le Banche d'emissione a salvare le Società costruttrici, autorizzando una eccedenza di 30 milioni con la garenzia delle famose piastre borboniche.

Ed allora si ebbe il salvataggio della Tiberina, di cui trattò si egregiamente l'on. Colajanni.

Nè a questo punto cessarono le imposizioni e le ingiunzioni del Governo, che sollecitava gli Istituti ad allargare viemaggiormente gli sconti, mentre la più elementare prudenza avrebbe dovuto consigliare di restringerli quanto più fosse possibile. Fin qui dell'ingerenza governativa.

Quanto all'opera della Banca Nazionale in danno delle Banche minori, basterà ricordare che la Banca Nazionale si servì della principale delle nostre stanze di compensazione, quella di Milano, da essa gerita, per soffocare la circolazione delle Banche minori.

La speranza di divenir Banca unica fu quella, che spinse la Banca Nazionale ad una serie di operazioni disastrose o scandalose: in guiderdone delle quali essa sperò che il Governo avrebbe aderito al concetto della Banca unica, e vi fu un momento in cui questa speranza fu prossima ad essere realizzata.

Queste, e non altre, le cause dei mali presenti.

Passando ad esaminare le condizioni del Banco di Napoli, osserva che le relazioni amministrative, troppo compiacenti per la Banca Nazionale, furono esagerate e false in danno dei Banchi meridionali, come l'opinione del paese ha ormai riconosciuto.

È ormai assodato che le condizioni del Banco di Napoli se non sono ottime, sono senza dubbio di gran lunga migliori di quelle di altri Istituti.

Anche pel Credito fondiario del Banco di Napoli si possono essere commessi errori, ma colpe giammai: ne fa fede l'integrità indiscutibile del compianto direttore di questo servizio.

Ed ancora, gli errori, che si rimproverano al Banco di Napoli, e che del resto sono quelli della Banca Nazionale, non sono che la necessaria conseguenza dei non mai abbastanza deplorati salvataggi edilizi, coi quali si volle ritardare una crisi, che ora imperversa più dolorosa.

D'altronde questi errori sono pure scusabili, quando si pensi alle tante speranze concepite ed al repentino precipitare del valore dei fondi urbani.

Se dunque vuolsi far carico al Banco di Napoli degli errori commessi, bisogna pur ricordare che giammai non sorse neppure il sospetto che il Banco di Napoli, come di altre Banche fu detto, abbia commesso atti di servilismo verso il Governo, od abbia corrotto o inquinato la vita pubblica italiana.

Passa alle Banche toscane; e deplora che queste, che godono ormai la fiducia del mercato italiano, sian dannate a scomparire. Bene dunque la maggioranza dei deputati toscani si oppone alla progettata fusione.

L'oratore enumera i danni, che si avranno per tutta l'Italia, ma principalmente per la regione Toscana dalla soppressione di queste Banche; e dimostra inadeguati e pericolosi gli espedienti, che si crede il Governo intenda all'uopo adottare.

In tale condizione di cose, non può che pregare il Governo di ritirare la legge, provvedendo intanto provvisoriamente, e rimandando a tempo più opportuno la definitiva soluzione di questo gravissimo problema. (Bene!)

Se la Camera domanderà ora che cosa l'opposizione intenda contrapporre alla proposta governativa, l'oratore crede che non debba perturbarsi più oltre il credito italiano immutando radicalmente il sistema bancario, ed invocando il concetto della pluralità delle Banche.

Intorno agl'Istituti d'Italia si raccolgono la simpatia e la fiducia delle popolazioni; e questo sentimento che è base al credito del paese, non deve esser calpestato dal Governo. La fiducia pubblica vale un capitale, e non può leggermente farsene getto.

Dobbiamo dunque mantenere gli attuali istituti; ma dobbiamo in pari tempo volere ch'essi compiono il loro dovere.

E perciò è indispensabile ritornare gradualmente al baratto normale in oro, per mezzo del premio decrescente, che il proposto disegno di legge non stabilisce. E per rendere possibile questo baratto è necessario diminuire la tassa di circolazione.

Ma senza questo provvedimento non si fa altro che ribadire il corso forzoso.

Di fronte a questa capitale questione, tutte le altre questioni diventano secondarie, tutti gli espedienti diventano vani.

Si renda inoltre libero il saggio dello sconto; ed allora soltanto il Parlamento avrà adeguatamente provveduto al credito italiano.

Il momento che attraversiamo è gravissimo; un semplice accenno che il Governo volesse avviarsi per il programma ora enunciato rialzerebbe il nostro credito, e migliorerebbe la nostra circolazione, laddove un nuovo errore potrebbe essere irreparabile.

Conclude deplorando che questa legge debba discutersi quando ancora non sono noti i risultati dell'inchiesta giudiziaria e parlamentare delle Banche, e quando il paese ignora se ci siano in questa Camera delle incompatibilità morali.

Insistendo per la immediata discussione, l'on. Presidente del Consiglio dà prova di un coraggio grande.

Egli è senza dubbio insospettabile; ma ciò non basta ad un uomo pubblico, al capo d'un Governo.

Non voglia dunque insistere nel volere la discussione immediata.

In ogni caso, non voglia la Camera votarla; perchè questa legge è una minaccia permanente alla libertà della patria! (Benissimo! — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Presentazione di documenti.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per proroga al 15 agosto prossimo, del corso legale dei biglietti di Banca.

(Questo disegno di legge è dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione, che riferisce sulla legge bancaria).

BONACOSSA presenta la relazione sul disegno di legge: Congiunzione del Canale Cigliano, ora Depretis, al Canale Cavour per mezzo del Naviglio d'Ivrea; Impianto di una stazione idrometrica sperimentale; Acquisto, ampliamento e prolungamento del cavo consorziale di Gagliate, Romentino, Trecate e Cerano.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Presenti e votanti 272
Maggioranza 137
Voti favorevoli 193
Voti contrari. 79

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1893-94.

Presenti e votanti 273
Maggioranza. 137
Voti favorevoli 201
Voti contrari. 72

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro se sia esatta la notizia di accordi intervenuti con le altre potenze amiche per riversare al paese l'impiego degli spezzati d'argento.

« Rubini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri sulla nuova tariffa pel porto di Tunisi, che sarebbe una violazione dell'articolo 17 del vigente trattato.

« Antonelli. »

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro delle poste dei e telegrafi, se e quali provvedimenti intende adottare in seguito ai ripetuti reclami dei commercianti della Sardegna e della Camera di commercio di Sassari per il modo irregolare, con cui funziona il servizio cumulativo, e per le continue sottrazioni, che si verificarono nelle merci durante il trasporto dal Continente nell'Isola.

« Garavetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul ritardo frapposto al disbrigo del processo per bancarotta fraudolenta contro gli amministratori della Banca di credito di Giarre.

« De Felice-Giuffrida. »

Su proposta dell'onor. Giolitti, presidente del Consiglio, la Camera delibera di tener seduta domattina alle 10 per discutere alcuni disegni di legge urgenti.

La seduta termina alle 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — Alle 11 pom. sono conosciuti i risultati di 139 ballottaggi.

Sono eletti 19 conservatori, 7 del partito dell'Impero, 27 liberali-nazionali, 8 unionisti-liberali, 19 progressisti, 6 democratici della Germania del Sud, 8 del centro, 4 polacchi, 8 antisemiti, 19 socialisti e 4 guelfi.

BERLINO, 26. — A mezzodì erano conosciuti i risultati di 140 ballottaggi.

Sono eletti 20 conservatori, 7 del partito dell'Impero, 29 nazionali-liberali, 8 unionisti-liberali, 20 partigiani di Richter, 6 del partito del popolo della Germania del Sud, 8 del Centro, 7 polacchi, 19 antisemiti, 19 socialisti, 5 guelfi e 1 alsaziano protestatario.

Stoecker, antisemita, è stato definitivamente vinto da Dresler, nazionale-liberale, a Siegen.

LONDRA, 26. — Tutti i giornali esprimono riconoscenza per la testimonianze di simpatia dirette all'Ammiragliato dalle nazioni estere, in occasione del naufragio della corrazzata *Victoria*.

GEDDA, 26. — Ieri, alla Mecca, vi furono 450 casi di cholera.

L'epidemia aumenta.

TOLONE, 26. — Ieri, vi furono cinque decessi di cholera nella città e tre nei dintorni.

BOMBAY, 26. — La zecca ricusò, stamane, di accettare le verghe d'argento presentate per essere coniate.

PARIGI, 26. — Il Ministro degli affari esteri, Develle, ha ricevuto un dispaccio annunziante la morte di Cornelius Herz.

PARIGI, 26 — Un dispaccio ricevuto da Bournemouth non conferma la morte di Cornelius Herz. Reca però che il suo stato di salute è estremamente critico.

RANGOON, 26. — In occasione delle feste religiose islamite vi furono gravi disordini.

I maomettani indiani vennero fra loro alle mani.

La polizia, intervenendo per ristabilire l'ordine, fu accolta a sassate ed a colpi di arma da fuoco.

Gli agenti di polizia allora caricarono i rivoltosi, uccidendone venti e ferendone un gran numero.

PIETROBURGO, 26. — Si assicura essere giunta la risposta della Germania alle contropproposte commerciali della Russia fatte nell'aprile scorso.

La risposta dichiara che le concessioni fatte dal Gabinetto russo sono insufficienti.

PARIGI, 26. — Si assicura che la nomina del sig. Decrais, attuale ambasciatore di Francia a Vienna, ad ambasciatore a Londra sarà annunziata ufficialmente fra qualche giorno.

BUENOS-AYRES, 27. — I ministri della guerra e della giustizia si sono dimessi.

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Avellaneda, alle finanze;
Pellegrini, alla guerra;
Costa, agli affari esteri;
Gargia, alla giustizia;
Cane, all'interno.

MONTPELLIER, 26. — Ieri vi furono due decessi di cholera ed oggi uno.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0[0 1.a grida		— —	97,40 97,37 1/2		— —	
			2.a grida	97,40 97,37 1/2	97,38 3/4				
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,50	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			104 50	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			465 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			430 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0[0		— —			410 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 50	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			544 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2.a E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —			318 50	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 87	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	466,50		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
5 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	762 763		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1110		— —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			263 —	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	65		— —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			137 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			273 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			222 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			326 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	ex divid. L. 4,—
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	53,50		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			306 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni: **Media dei corsi dei consolidati Italiani a contanti nelle varie borse del Regno.** 21 giugno 1893.

Consolidato 5 0[0 L. 97 331
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 95 161
Consolidato 3 0[0, nominale » 60 312
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 59 034

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		104 07 1/2
	Parigi	Cheques		104 65
3 1/2	Londra	90 giorni		26 21
	»	60 giorni		26 37
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 27 giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 28 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 20
» 3 0[0	60 25
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	105 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	425 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0[0	495 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	550 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	320 —
» Banco di Roma	310 —
Az. Banca Tiberina	20 —
» »In. e Com. (an)	190 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	470 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	264 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	217 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	66 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	150 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330 —
» » Metallurgica Italiana	150 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	25 —
» » An. Piem. di Elettr.	230 —
» » Risanamen.	59 —
» » Cr. Ind. Ed.	230 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » 4 0[0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.